

Sano di Pietro, San Bernardino da Siena, primi XV sec.



NEL NOME DEL SIGNORE GESÙ CRISTO

Lo stemma di san Bernardino da Siena

Il ricordo che quest'anno lasceremo in occasione della visita del sacerdote alle famiglie, consiste in una riproduzione della tavoletta con il nome di Gesù usata da san Bernardino da Siena per le sue predicazioni popolari. L'immagine è conservata nel convento francescano dell'Osservanza a Siena, dove Bernardino visse per un periodo e svolse il suo ministero nei primi decenni del 1400. Egli era solito esporre la tavoletta alla venerazione della gente. Questa forma devozionale nei confronti del nome di Gesù – cioè della sua persona, perché il nome non è altro che ciò che una persona è – ebbe una diffusione enorme in tutto il centro nord della penisola; la si ritrova spessissimo sugli architravi dei portoni delle case come forma di pietà cristiana. La predicazione francescana, su insegnamento del suo fondatore, ha sottolineato molto la centralità della persona di Gesù per la fede, grazie anche alla aderenza evangelica dello stile francescano. È una dimensione da riscoprire continuamente: la fede è attaccamento alla persona di Gesù dal quale, solo, riceviamo il dono gratuito della redenzione. Tutto il resto passi pure in secondo piano. Soprattutto in un periodo storico come questo in cui si è diffuso in maniera capillare un devozionalismo esagerato in tante forme secondarie e spesso discutibili, è bene riflettere sulla essenza della nostra fede: Gesù Cristo risorto presente in mezzo ai suoi nel sacramento del suo corpo e del suo sangue (non a caso, l'acronimo IHS che compare al centro dello stemma del Nome di Gesù è stato scelto come simbolo eucaristico).

All'interno del cartoncino ricordo, il lungo testo riportato propone il prefazio e la parte iniziale della Quarta preghiera eucaristica che elenca in forma altamente poetica i motivi per ringraziare il Signore Dio onnipotente. Interiorizzare in profondità lo spirito di gratitudine è veramente un modo per rinnovare l'immagine del Cristo che portiamo in noi grazie al battesimo che abbiamo ricevuto.

LA TERRA SANTA

Una giornata di sensibilizzazione e di promozione della solidarietà

« In questa notte, nella quale guardiamo verso Betlemme, vogliamo anche pregare in modo speciale per il luogo della nascita del nostro Redentore e per gli uomini che là vivono e soffrono. Vogliamo pregare per la pace in Terra Santa: Guarda, Signore, quest'angolo della terra che, come tua patria, ti è tanto caro! Fa' che lì rifulga la tua luce! Fa' che lì arrivi la pace! ». Ogni anno, in occasione della celebrazione del Natale del Signore, i sommi pontefici si sono fatti spesso interpreti del desiderio di vedere finalmente pacificata la terra dove il Gesù è nato e vissuto. È dovere di ogni cristiano avere a cuore le sorti dei propri fratelli di fede, soprattutto quelle di coloro che portano su di sé le conseguenze drammatiche di una politica che non sa trovare vie di sbocco praticabili. I frati francescani dal XIII secolo sono in questi luoghi con il fine di accogliere i pellegrini e custodire, per la Chiesa cattolica, i luoghi sacri alla tradizione cristiana. In tutto il mondo i francescani si fanno promotori – attraverso quelli che sono chiamati “commissariati” – della sensibilità verso i luoghi santi e le popolazioni cristiane là residenti. A questo scopo a settembre scorso abbiamo ricevuto la visita del padre francescano incaricato dalla Custodia di Terra Santa per la regione Toscana, padre Damiano Bichi, per organizzare anche nella nostra parrocchia una “giornata” di sensibilizzazione alla realtà della Terra Santa e per promuovere attività di solidarietà verso le popolazioni che vi abitano e che si trovano in profondissimo disagio. Domenica 24 febbraio il “commissario” di Terra Santa parteciperà alle celebrazioni eucaristiche introducendo all'argomento e raccogliendo le offerte che vorrete dare. La parrocchia ha chiesto che la sensibilizzazione non si riducesse alla sola giornata di domenica, ma trovasse i modi di dare vita a forme di solidarietà continuative, così come facciamo con la casa famiglia per l'infanzia a San Paolo del Brasile e le scuole in Mozambico. Il programma preciso verrà reso noto in prossimità della giornata. Fin da ora raccomandiamo che sia presa sul serio questa forma di collaborazione da parte di tutti.



QUARESIMA

Le iniziative e gli impegni

Il tempo di Quaresima viene proposto dalla liturgia come un cammino di approfondimento; in modo particolare, nell'anno del ciclo festivo A, della dimensione battesimale. Tutte le iniziative di questo tempo vanno intese come percorso di purificazione e preparazione; così l'accoglienza della Benedizione nelle famiglie, l'imposizione delle ceneri, i venerdì di digiuno e preghiera, le schede di riflessione con la proposta di impegno settimanale, il Suffragio con la celebrazione comunitaria del sacramento della Penitenza. Ognuno di questi momenti è richiesto che sia vissuto con sensibilità e voglia di dare di più: al Signore e ai fratelli.

CAMPI ESTIVI

Una opportunità per le famiglie per “vacanze diverse”

Ogni anno, in estate, alcune famiglie della parrocchia trascorrono un periodo in una località della Gargagnana per passare una settimana insieme collaborando a tutte le necessità del quotidiano, leggendo e meditando la parola di Dio, facendo escursioni. Offriamo questa opportunità a tutte le famiglie che possono essere interessate, anche se i posti a disposizione sono limitati. Logicamente il costo di una settimana, anche per una famiglia, è abbastanza contenuto, dal momento che tutto è autogestito. La settimana è dal 3 al 10 agosto e la località è Puglianella, un piccolissimo paese tra Camporgiano e il bacino idrico di Vagli, a 600 metri s. l. m. Chi volesse maggiori dettagli e informazioni, può rivolgersi ai sacerdoti o alle famiglie del gruppo sposi.

L'AVANZAMENTO DEI LAVORI DI RESTAURO DELL'ORGANO



Tastiera e pedaliera restaurati (in basso a sinistra) e il resto dell'organo smontato nel deposito della ditta Lorenzini.

Il primo di agosto dello scorso anno, l'organo antico venne tutto smontato e portato via dalla ditta "Lorenzini" di Montemurlo per essere restaurato. Nei primi giorni di gennaio, sono andato a vedere a che punto erano i lavori. L'impressione è stata forte a rendersi conto della mole incredibile di lavoro che deve essere fatto. I pezzi sono veramente migliaia e migliaia, ognuno deve essere ripulito, liberato dalle incrostazioni, dai parassiti, dalle muffe e riportato all'originale; poi consolidato, se necessario raddrizzato, incollato, reintegrato nelle parti mancanti o consumate; infine verniciato o lucidato. Successivamente verrà rimontato pezzo pezzo e comincerà il delicato lavoro dell'accordatura. Poi di nuovo smontato per sistemarlo nella sua collocazione naturale nella nostra chiesa. Al momento attuale, si è provveduto ad una pulizia generale e al restauro completo della pedaliera e della tastiera. In questi giorni inizierà ad essere restaurato il *somiere*, la vera e propria 'anima' dello strumento: la cassa dalla quale, con un complicato sistema meccanico di aperture e chiusure, l'aria viene inviata alle canne per ottenere il suono. Tutto procede secondo quanto previsto e, se non ci sono intoppi, la scadenza di fine anno sarà senz'altro rispettata.

IL NUOVO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

Poco prima dello scorso Natale, i tecnici riuscirono a mettere provvisoriamente in funzione il sistema di riscaldamento che ha sostituito quello vecchio, ormai inutilizzabile. I lavori, però sono lunghi ed ancora la messa a punto delle macchine non è del tutto completata, rimane da regolare il flusso di aria che attualmente è eccessivo, creando uno spiacevole rumore di fondo che deve essere eliminato con opportuni accorgimenti. Purtroppo il lavoro è coinciso con le feste natalizie e di fine anno che hanno rallentato il tutto; ci auguriamo che ciò possa essere fatto in breve tempo. A fronte di una spesa di circa 30.000 euro ne sono stati raccolti 3320. Ringraziamo tutti coloro che hanno sentito la responsabilità di contribuire e ci appelliamo alla vostra generosità perché le offerte continuino.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Dal primo di febbraio riprende l'annuale benedizione delle famiglie. Anzitutto vi chiediamo comprensione per gli inevitabili disagi che questo comporterà essendo tutte le mattine fuori. Come di consueto provvederemo a chiedere a persone disponibili di farci il servizio di segreteria nei momenti in cui saremo assenti, anzi, saremo lieti se qualcuno si offrisse per questo servizio. Vi chiediamo di farvi portavoce presso coloro che sono più distanti e hanno poca sensibilità. Per prima cosa, tornare sui nostri passi durante la Benedizione è difficilissimo, le famiglie sono circa 3600, cercate di diffondere la mentalità che è necessario essere presenti quando i sacerdoti passano, per questo ogni famiglia viene avvisata con la consegna del calendario nella buca delle lettere. Secondariamente, ma ovviamente è la più importante, benedire la famiglia è un atto di fede: si accoglie il sacerdote in un clima di preghiera

C'È URGENTE BISOGNO DI PERSONE VOLONTARIE PER PULIRE LA CHIESA

CAPIRE LA MESSA

Santo Si tratta di un'acclamazione in canto, le cui origini, antichissime, risalgono alla preghiera solenne del tempio di Gerusalemme (cfr. Isaia 6,3). La proclamazione della santità di Dio, il "tre volte" santo, chiede che anche l'uomo accolga cammino alla santità (« Siate santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono santo », Levitico 19,2). È un canto che chiede un'assoluta fedeltà al testo (come per il *Padre nostro*), anzitutto per motivi teologici; non è la stessa cosa dire: « Osanna a Cristo Signor » oppure il semplice « Osanna » (che si riferisce alle tre Persone della santissima Trinità), oppure dire cinque o sei volte « santo » (che invece deve essere "tre volte" santo, ancora una volta in riferimento alla Trinità). Ci sono anche motivi ecumenici: questo canto, riconosciuto e in uso anche presso i nostri fratelli ortodossi, non deve essere parafrasato. Attenzione quindi alle varie melodie che sono in uso nelle nostre parrocchie: sono utilizzabili per la liturgia solo quelle che rispettano alla lettera il testo proposto dal Messale, senza aggiunte, correzioni od omissioni.

Memoriale e consacrazione Dopo il canto del Santo l'assemblea si dispone a partecipare al momento centrale della preghiera eucaristica. Dopo una breve introduzione, che riprende le ultime parole del canto, il sacerdote stende le mani sul pane e sul vino e il popolo si inginocchia. La prima epiclesi (invocazione) implora la potenza dello Spirito Santo, perché i doni offerti dagli uomini siano consacrati, cioè diventino il corpo e il sangue di Cristo, e perché la vittima immacolata, che si riceve

nella Comunione, giovi per la salvezza di coloro che vi parteciperanno. Segue il racconto dell'istituzione dell'eucaristia e la consacrazione: mediante le parole e i gesti di Gesù, si compie il sacrificio che Cristo stesso istituì nell'ultima cena, quando offrì il suo corpo e il suo sangue sotto le specie del pane e del vino, li diede da mangiare e da bere agli apostoli e lascia loro il mandato di perpetuare questo mistero. Il silenzio orante (senza bisbigliare o ripetere le parole del sacerdote), l'unione personale al sacrificio di Cristo, la lode, la riconoscenza per il dono dell'eucaristia... si concentrano in questo momento solenne della celebrazione.

DOMENICA 3 FEBBRAIO
Raccolta di viveri per i poveri

MARTEDÌ 5 E 19 FEBBRAIO
Meditazione del Vangelo di Luca in
parrocchia alle ore 21.

MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO
È Mercoledì delle Ceneri imposizione
delle ceneri alla Messa delle ore 18
e alla celebrazione delle ore 21.

MERCOLEDÌ 6 E 13 FEBBRAIO
Catechesi per i genitori del Cammino
di Formazione 2° anno alle ore 21 in
via Buozzi, 33.

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO
Consiglio pastorale alle ore 21.

SABATO 9, 16 E 23 FEBBRAIO
Celebrazione del Sacramento della
Riconciliazione ore 15 per il 2CFVC
e cena in Via Nova alle 20.

DOMENICA 10 FEBBRAIO
Ritiro per i ragazzi di 2° e 3° media.

Mistero della fede Il popolo si alza in piedi e il sacerdote invita a fare memoria dell'evento centrale della nostra salvezza, che è posto sacramentalmente sull'altare, riprendendo alcune parole della Scrittura. Il Messale propone tre formule, tra cui è possibile scegliere. La prima (la più usata) ricorda i tre passaggi dell'annuncio centrale della nostra fede: morte e risurrezione di Cristo, e attesa della sua venuta. La seconda, « Ogni volta che mangiamo... », ricorda che l'annuncio si compie specialmente con la nostra partecipazione sacramentale al mistero eucaristico. La terza (da prediligere nel tempo di Quaresima e di Pasqua) è un'acclamazione rivolta a Cristo che ricorda che siamo stati redenti con la sua morte e risurrezione e chiede ancora, come gli apostoli, « Salvaci, o salvatore del mondo! ».

Da A. ZIRONI, La Messa: capisci cosa fai?